

che durante l'anno avessero portato un contributo notevole alla propaganda delle segnalazioni.

Il risultato più evidente del Concorso si riassume nel complesso delle monografie pubblicate sino alla fine di gennaio: quarantacinque in tutto. Ognuna di esse descrive un intero itinerario e costituisce una guida completa e precisa per chiunque voglia anche essendo nuovo alla località, vuole da solo intraprendere l'escursione.

Touring ha pubblicato le monografie a scopo di propaganda e nell'intento di favorire nel modo più efficace il turismo in montagna. Per questo cede a condizioni di favore le monografie alle società che intendono distribuirle ai soci e mette in vendita le Monografie stesse ai privati.

Cronaca provinciale

Da PALMANOVA Cose del Comune

Ci scrivono in data 12:

Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di mercoledì 17 corrente alle ore 15 precise per deliberare sugli argomenti di cui in appresso. Ad ogni buon fine il consiglio rimane fin d'ora avvisato per la convocazione anche per il giorno di venerdì 19 corrente alle ore 3 pomeridiane, qualora non potesse esaurire nella prima seduta l'elenco degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Questi sommano in numero di 21 e per brevità solamente i più importanti li rendo noti.

In seduta pubblica

1. Comunicazione dell'Ordinanza di rinvio del Regolamento organico municipale e conseguenti deliberazioni.
2. Concorso del Comune, a favore dell'Opera Nazionale di Patronato per gli orfani del terremoto del 28 dicembre 1908.
3. Idem del Comune, a favore del Segretario dell'emigrazione di Udine.
4. Relazione sui lavori di adattamento del Palazzo del Comando e pagamento delle specifiche prodotte dai capi mastri Angeli e Pastorutti.
5. Esame del bilancio di Previsione per l'anno 1909 della Congregazione di Carità.
6. Idem di quello dell'opera Pia Asilo Infantile Regina Margherita.
7. Deliberazioni sulla domanda dei pasticci e pasticci del Comune diretta ad ottenere la deroga della legge sull'abolizione del lavoro notturno.

In seduta segreta

8. Comunicazione dell'Ordinanza della Giunta Prov. Co. Am. in ordine all'ufficio di indennità a favore dell'Ufficio Sanitario.
9. Liquidazione di specifica a favore del sig. Leonardo Feruglio per la redazione del certificato di stato e grado dei locali affittati al sig. Antonio Volpones.

Da GENOVA

Medaglie d'argento per il rimboschimento

Ci scrivono in data 12:

Il nostro direttore didattico, sig. Modotti Giovanni, ed i maestri signori Apollinare Salvadori e Lorenzo Facchini, ottennero ciascuno dal Consiglio Direttivo della Pro Montibus et Silvis, giovedì sera riunitosi, diploma di lode con medaglia d'argento, per il rimboschimento effettuato con le loro scolaresche nei tre anni passati durante la stagione primaverile.

Se era bello difatti veder passare le scolaresche nei giovedì di marzo ed aprile, con la loro fanfara in testa seguita dal drappello degli zappatori, altrettanto bella è oggi la prova di stima che vien data ai bravi maestri, così facendo comprendere che si apprezza in alto anche l'opera dei modesti educatori, quando è concepita in modo così pratico e morale.

Ci compiaciamo anche noi coi bravi maestri di Genova ed a loro vada anche il nostro plauso, coll'augurio che l'esempio che d'anno trovi molti ed efficaci imitatori. Ricordando però le belle feste degli alberi di quel ridente paese e l'indirizzo pratico che le accompagnarono, il nostro plauso ed il nostro pensiero si volge pure, a chi fu il tenace ideatore e propugnatore: all'amico nostro avv. Fedrigo Perissutti che delle scuole di Genova fece una seconda sua famiglia.

Congratulazioni. (n. d. r.)

Da PONTERRA

Neve e neve

Ci scrivono in data 12:

Da vari giorni qui nevicata abbondantemente. La neve ha superato l'altezza di 40 centimetri.

Le comunicazioni con i paesi vicini è lenta e faticosa, in alcuni punti interrotta.

I treni giungono qui con forti ritardi.

Da MANIAGO Vittima dell'alcool

Ci scrivono in data 12:

Certo Mazzoli Campagnol Osvaldo, d'anni 35, calzolaio, dopo aver peregrinato per varie osterie bevendo vino e liquori fece ritorno a casa e si mise a letto.

Questa mattina poi fu trovato cadavere. L'alcool l'aveva ucciso.

Del fatto se ne occupa l'autorità.

Da CIVIDALE

Fra fratelli

Ci scrivono in data 12:

L'altra sera certo Losizza Luigi rincasò completamente ubriaco. Il di lui fratello Giovanni vedendolo in quello stato, gli consegnò una tale dose di pugni sulla faccia da causargli delle contusioni guaribili in 10 giorni salvo complicazione.

Del fatto se ne occupò l'arma benemerita.

Massime e pensieri

Non fate assegnamento né sulla ricorrenza né sulla memoria dei potenti: si serviranno di voi finché sarete loro utili, poi negheranno tranquillamente di avervi mai conosciuto.

Lo stracchino fa la pasta

L'altro giorno, a tavola fra amici, si si discuteva su argomenti di caseificio, e dimenticando per un momento la produzione del nostro buon Montasio — si parlava di formaggio Gorgonzola (in Lombardia lo dicono stracchino, mentre noi diciamo stracchino al formaggio giallo molle che ove si produce chiamasi crescenza).

Ebbene — chiedeva l'amico Desiderio — quella colorazione verdognola deriva da veridame o da cosa?

E, prontamente, Azzaria, rispondeva essere ben chiaro e tecnicamente provato che deriva da una speciale muffa detta *penicillium glaucum* che dà luogo all'erborinatura. *Erborinatura* è parola lombarda italianizzata da erborin « prezioso » e noi in friulano « savori ».

E' quindi una muffa che deve distinguere dai vermi che si possono trovare nello stesso formaggio gorgonzola come in altri formaggi, ed è strano vi siano dei ricercatori di tali formaggi con vermi. Certo non è una produzione normale ricercata.

Ma il Desiderio osservava che ebbe talvolta a notare in forme di gorgonzola un altro difetto. Anzi in linguaggio commerciale ha udito dei negozianti e viaggiatori specificarlo nelle parole « lo stracchino fa la pasta ». Sempre bene inteso che si parlava del Gorgonzola. E' un ramollimento con ingiallimento per zone più o meno estese della massa, zone che non erborizzano più o solo stentatamente e acquistano sapori anormali.

Certo — interruppe l'Azzaria — è un difetto che porta deprezzamento della merce da valutarsi da 30 a 40,00. Talora intere partite di cacio sono deturpate da simil bruttura.

A questo punto intervenni anch'io nella discussione, ricordando la ricerca — relativamente recenti — del prof. Costantino Gorini. Ne udii ampiamente parlare dal prof. Menozzi, e deve essere stata pubblicata dieci mesi fa una nota nei pochi conosciuti Atti della Reale Accademia dei Lincei.

Se non erro, il Gorini si occupò e si occupò da anni di questo difetto del formaggio. Pur troppo è una alterazione della pasta che risulta ammuffata, e deve la malattia ad altro nemico della confezione della formaggio gorgonzola: l'*oidium lactis*. Proprio così noi abbiamo sempre i piccini, i minini, i microscopici esseri che talvolta rendono, colla loro presenza, più gradito un cibo al nostro palato, e si ricercano e si promuovono come il *penicillium glaucum*, o all'incontro deturpano la merce e rendono ingrato e forse pericoloso il cibarsi, come l'*oidium lactis*.

Ben bene, disse Desiderio, beviamo intanto un bicchiere di quel buono di Rosazzo. Anche questo ha entro molti minini, ma scorre veloce e neutralizza i pericoli e gli odiumi che pur troppo ben spesso penetrano nel nostro tubo digerente.

E si bevette alla salute... nostra!

R.

I danni delle nevicate in Liguria

Genova, 12. — Causa l'enorme peso della neve, sono crollati i soffitti dello Stabilimento per la lavorazione del ferro, Zagni, in via Clavarezza. Conseguentemente franarono quasi tutti i muri laterali che sostenevano il tetto, rovinando il macchinario, le caldaie e tutto quanto si trovava nell'interno. I danni sono rilevanti. Lo stabilimento non è assicurato.

Nel mandamento di Dolceacqua, nella vallata di Ventimiglia, la nevicate rovinò completamente gli uliveti. I danni si fanno ascendere a circa due milioni.

I drammi della montagna DUE ALPINISTI MILANESI BLOCCATI DALLA NEVE sulla Grigna

Milano, 12 febb.

Avanti la nevicate due esperti alpinisti milanesi, signori Corbetta (socio del nostro Club Alpino), d'anni 21, e geometra Colombo, di anni 28, erano partiti da Mandello per raggiungere la vetta della Grigna Settentrionale.

Non essendosi avute notizie dei due partenti, dopo l'eccezionale nevicate, ad onta della nota abilità dei due giovani, le famiglie giustamente cominciarono ad impensierirsi.

Il padre del Corbetta si recò ieri dal sig. Luigi Brioschi, il quale lo consigliò a rivolgersi al nostro redattore Grigori, come persona cognita della Grigna e capace di organizzare un buon servizio di ricerche alpinistiche, ma il nostro redattore era ieri assente da Milano.

Intanto il Brioschi faceva telefonare al C. A. al socio sig. Bompadre e ad altri, mentre il signor Corbetta recavasi a Mandello per aver notizie dei due alpinisti. Ma nullasì apprese di loro.

Stamane è partita una comitiva di parecchi soci del Club Alpino, altra comitiva di montanari era già partita sotto la direzione della guida di Mandello Rompani, ma non poté proseguire causa la neve.

Stassera partono tutti assieme da Mandello con una comitiva di soldati alpini e due ufficiali per salire al Ricerco di Releggio, ove presumesi siano bloccati gli assenti alpinisti.

Il Corbetta ed il Colombo, sono due provetti alpinisti, e ciò fa sperare che non sia loro avvenuta disgrazia, ma hanno ragione a preoccupazione e giustificano le attuali inquietudini e le affannose ricerche.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretecura I mandamento

Vicepretore avv. Rabbasser — P. M. avv. Dorotti.

(Udienza del 12 febbraio)

Un sorvegliato pericoloso

Garantito Guerrino, nato a Trieste, qui residente senza fissa dimora è un individuo che per la sua perversa natura dà molto da fare all'autorità giudiziaria. Giorni fa fu nuovamente arrestato ed oggi condannato ad un mese di reclusione ed un altro anno di speciale sorveglianza.

In teatro non si fuma

Grinovero Gio. Batta di Udine è quel tale che una sera al Teatro Minerva durante la rappresentazione si divertiva a fumare e fu perciò condannato dal Pretore a 35 lire di ammenda con la sostituzione della riprensione giudiziale.

Tenete le galline nel pollaio

Cencig Anna avendo lasciato vagare sulla pubblica via molte galline, fu condannata dal pretore a due lire di ammenda. Chiamata oggi ad audiendum verbum la donna dice: Ne avevo tre delle galline, ed ho tirato il collo a tutte quante.

P. M. Così siete sollevata di tutto.

Art. 488

Moro Giacinto all'ore 9 del 20 gennaio trovandosi in via Sottomonte ubriaco e facendo il comodo suo fu posto in contravvenzione dal vigile Trevisan, ed il Pretore in contumacia lo condannò a lire 10 di ammenda e relativi accessori.

Ingiurie, minacce e lesioni

Sabbadini Alessandro fu Eugenio calzolajo già varie volte condannato, Lanzicher Antonia di lui moglie e Sabbadini Elisa sua madre tutti, contumaci sono imputati di aver ingiuriato Buttazzoni Anna di Domenico di avere forzato la porta d'ingresso della sua abitazione ed infine di averla percossa brutalmente.

Per proposta del P. M. il Pretore condanna Sabbadini Alessandro, recidivo generico, a lire 50 di multa, la di lui madre Elisa a lire 66 e la moglie Lanzicher a lire 30, queste due perdonate perchè incensurate. Liquidati i danni per la parte lesa in lire 50 ed accorda lire 24,88 per la parte civile, in solido tutti alle spese processuali, e tassa di Sentenza.

Uno zingaro

Cudorig Antonio di Antonio, sedicente triestino fu condannato due volte per furto in Italia e perciò espulso. Ieri il Cudorig, si buscò, altri 30 giorni di reclusione, essendo qui ritornato, restando poi a disposizione dell'autorità di P. S.

Per direttissima

Quei quattro giovanotti che ieri l'altro sera si lasciarono prendere in Vicolo Molino Nascosto, tutti in possesso d'armi proibite, furono ieri giudicati dal Giudice avv. Gino Pavanello.

Essi, lo ripetiamo, si chiamano Pa-

rusini Antonio di Rivignano, Piuco Giacomo di Soffranco di Longarone, De Brilla Giacomo suo compatriota, e Napoloni Giuseppe di S. Marco Mereto di Tomba.

Il Giudice li condannò a mitissime pene perdonandoli per un lustro e siccome la confisca di tutte le armi e siccome erano tutti e quattro muniti discretamente di denaro si tratteneva gli importi per liquidare le spese processuali e restituire poi il resto ai singoli possessori.

Ordinò inoltre l'immediata scarcerazione.

Furono tutti difesi dall'avv. Dorotti.

IN TEMA DI ELEZIONI

Il manifesto per le elezioni politiche

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto che comunica agli elettori politici del Comune di Udine il R. Decreto che convoca gli elettori per il giorno 7 marzo allo scopo di eleggere un deputato al Parlamento Nazionale.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà il 14 marzo. La riunione degli elettori di questo Comune avrà luogo alle ore 9 ant. nei locali sotto indicati.

Se avverrà l'elezione di ballottaggio, la votazione comincerà alle ore 10.

Sedi elettorali

Sez. I. Sala del Palazzo Municipale (ingresso Via Cavour n. 7). — Sez. II. Nel locale per le scuole Normali (Via dell' Ospitale). — Sez. III. Sala terrena del Palazzo Bartolini. — Sez. IV. Nel locale per le Scuole Comunali in Via Dante. — Sez. V. All' Istituto Tecnico. — Sez. VI. Nel locale per la Scuola a S. Domenico. — Sez. VII. Nel locale per le Scuole all'ex convento delle Grazie. — Sez. VIII. Nel locale per le Scuole all'ex convento delle Grazie. — Sez. IX. Nella frazione di Cussignacco (edificio scolastico). — Sez. X. Nella frazione di Paderno (edificio scolastico). — Sez. XI. Nella frazione di Rizzi (edificio scolastico). — Sez. XII. Nel locale per le Scuole Comunali in Via Dante. — Sez. XIII. Nel locale per le Scuole a San Domenico. — Sez. XIV. Alla Scuola Tecnica.

Una lettera dell'avv. Caratti

In risposta ad una lettera di alcuni amici del collegio di Gemona-Tarcento, colla quale lo invitavano a ripresentare ivi la sua candidatura, l'avv. Caratti ha pubblicato una lettera, nella quale dopo aver ringraziato vivamente dell'invito, dichiara d'aver potuto constatare che il dissenso manifestatosi nell'ultima elezione fra lui e la maggioranza degli elettori del collegio perdura e che tale dissenso ha la sua intima ragione nella diversità delle tendenze politiche. Perciò la separazione è logica e naturale.

E così continua e chiude la lettera: « Qualora il dovere dei miei amici politici in quest'ora, data la condizione dell'ambiente? »

« Poi che richiedete il mio parere, non esite ad esprimerlo. »

« Se, come spero, tra i candidati che lotteranno costì ci sarà un uomo che per i precedenti, e la vita, e il lavoro compiuto; per la intima conoscenza che egli possa avere del collegio e per quella consueta ed antica che potete avere di lui; per le sue idee democratiche; per la indipendenza del carattere e per la rettitudine della vita, per le abitudini attive di ogni civiltà e di ogni invadenza audace; — dia piena garanzia della sua serietà e della sua coscienza, e intenda assumere la rappresentanza come un pesante onere e non come un passo nella carriera dell'arrivismo — senza preoccuparsi di particolari etichette politiche affermate sul suo nome senza temere di venir meno ai vostri doveri di uomini onesti di parte. »

« Nelle condizioni politiche attuali del Collegio il vostro dovere è questo. »

Le riunioni di oggi e di domani

Oggi e domani avranno luogo parecchie riunioni nei vari collegi della provincia.

Importante sarà quella di Artegna nella quale si proclamerà il candidato liberale.

Anche i socialisti adottano

la formula del caso per caso

Ecco l'ordine del giorno votato nella direzione del partito socialista, in merito alle elezioni generali:

« La direzione del partito socialista italiano, deliberando in merito alle prossime elezioni generali politiche; considerando che nella maggioranza dei collegi, dove le condizioni locali consentivano l'alleanza dei partiti popolari, è già avvenuta per deliberazione delle locali sezioni;

ritenuto che per quanto il congresso di Firenze abbia nuovamente sancito l'autonomia collegiale, spetta alla direzione

zione, quale permanente interprete del pensiero del partito d'indicare i concreti atteggiamenti che il partito stesso deve assumere in rapporto ai partiti politici; afferma l'obbligo delle sezioni di porre candidature di partito in tutti quei collegi, dove i socialisti prevengono di avere la maggioranza dei suffragi, ed esprime il parere che nei collegi ove i socialisti si riconoscano indubbiamente in minoranza, ma si manifesti possibile la riuscita di repubblicani o radicali, che accettino la direttiva del programma deliberato a Firenze, possano i socialisti, col loro voto favorire la riuscita di quei candidati; ed invita le sezioni a porre in ogni altro caso, candidature di affermazione socialista; ricorda in fine il dovere di riconoscere le condizioni della lotta, e d'intensificare sempre la propaganda attiva del programma massimo e minimo del partito socialista. »

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 12 febbraio)

Vendita di terreni comunali

Ha deliberato di porre in vendita i terreni comunali, siti:

- a) nella già brida Gropplero per le strade Dante, Carducci e la nuova via che dallo stabilimento scolastico di Via Dante va in vicolo Deciani;
 - b) nella già brida Ciroscopio a valle dei nuovi ambulatori, codicestrata dalla Roggia di Palma e dal prolungamento già tracciato, di via Caterina Percocto.
- Per la Società udinese di ginnastica Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale l'accoglimento della domanda presentata dalla Società Udinese di ginnastica e scherma per un aumento del sussidio dal comune ora corrisposto.

Per la Società di Tiro a segno

Ha accolto la richiesta di appoggio morale e finanziario fatta dalla Società di tiro a segno per la gara nazionale di tiro a segno che avrà luogo nella ricorrenza della prossima fiera di San Giorgio.

Ampliamento del Collegio di Toppo

Avuta comunicazione delle proposte del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo per l'ampliamento dei locali del Collegio per renderlo rispondente ad accogliere sino a 200 convittori, ha deliberato di rimettere la pratica alla Commissione dei legati, perchè studi la questione dal lato finanziario e riferisca come possa essere impegnato il patrimonio del Legato al servizio dell'estinzione del debito che dovrà contrarsi per il divisato ampliamento.

Tiro a Segno Nazionale

Lezioni regolamentari

La Presidenza ha stabilito che il periodo primaverile delle lezioni regolamentari abbia a seguire nel poligono sociale nei giorni seguenti:

Domenica 28 febbraio, Domenica 7 marzo, Domenica 14 marzo, Venerdì 19 marzo, Domenica 21 marzo: dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 — Domenica 9 maggio, Domenica 16 maggio, Giovedì 20 maggio, Domenica 23 maggio, Domenica 30 maggio: dalle ore 8 alle 11 e dalle 13 alle 18.

La Presidenza ha diviso in due riprese il periodo primaverile per soddisfare al desiderio di molti soci che devono recarsi all'Estero per ragioni di lavoro.

Norme e avvertenze

1. Non si concede di eseguire più di due lezioni per volta.
2. I soci che non avessero cognizione del Mod. 1891 saranno da apposti incaricati istrutti nei maneggi e nell'uso dell'arma stessa nei locali del poligono, e ciò nelle sole domeniche 28 febbraio e 7 marzo; 9 e 16 maggio.
3. Non sarà tenuto conto dei risultati di tiro dei soci che non avessero pagata la tassa annuale.
4. Resta in facoltà della Direzione di richiedere durante le esercitazioni ai soci la tessera personale di riconoscimento.
5. Per qualsiasi schiarimento rivolgersi presso l'ufficio di segreteria del poligono nelle ore di esercitazione.

Le nuove iscrizioni si accettano al campo di tiro durante le esercitazioni e le domande non accompagnate dal certificato di buona condotta, rilasciato in carta libera dal Sindaco, saranno respinte.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12,30:

1. VECCHIARELLI: Marcia militare
2. BALFE: Sinfonia La zingara
3. VERDI: Atto 8, Ernani
4. RICCIARDI: Valse lento. Tourbillon
5. GIORDANO: Atto 4. Andrea Chénier
6. MARENCO: Masurka. Frine

Un movimento agrario nel cinquecento

(Nostra collaborazione)

La Rivista Italiana di sociologia, uscita in questi giorni pubblica un articolo del prof. P. S. Leicht sulla rivolta dei contadini friulani nel 1511 e sui provvedimenti presi in seguito ad essi dalla Repubblica Veneta; articolo che i recenti movimenti agrari rendono in certo modo d'attualità. Col consenso dell'autore e dell'editore ne pubblichiamo qualche brano.

«La prima metà XVI fu il periodo caratteristico delle rivolte agrarie; nel 1425 scoppiò in Germania la famosa guerra dei contadini che si ripercosse nella Svizzera e nel Trentino e trovò riscontro nei movimenti della Francia settentrionale e dell'Inghilterra, sollevazione colossale che fu preceduta da una serie di avvenimenti di egual natura ma di minori proporzioni in tutta l'Europa centrale. Gli storici tedeschi ricordano, a tal proposito, la sollevazione olandese del 1492 e la «lega della scarpa» di Spira nel 1502 ed altri moti consimili fra il 1500 ed il 1525, quelli della guerra rustica trentina, i moti di Nosisio del 1407 e 1471, quelli di Levico del 1480 ed altri ancora, e così si possono rannodare a questi le rivolte dei contadini ungheresi nel 1414 domate con ferma mano dal conte Giovanni Zapolya.

Fra tali episodi, ha speciale importanza per l'Italia la sollevazione dei contadini friulani del 1511, perchè essa è la più grave che abbia avuto luogo nella penisola in questo periodo ed è indipendente, per ragioni di tempo, dalla grande rivolta tedesca.

Il movimento friulano si collega fortemente alle competizioni politiche locali. L'antico stato del Patriarcato aquileiese, venuto nel 1420 in mano ai veneziani, specialmente per opera della potente consorte dei Savorgnan, era diviso in due partiti che si straziavano senza tregua, l'uno detto dei *zamberlani*, capitanati dai Savorgnan, l'altro degli *strumieri* in cui era stetta buona parte delle famiglie castellane.

Alla parte zamberlana aderiva strettamente il popolo minuto, sia della città come la campagna.

Negli anni precedenti al tumulto avvennero molti fatti che dimostravano come l'odio dei partiti fosse ardentissimo. Infatti nel giovedì grasso del 1511 bastò qualche ingiuria perchè scoppiasse una formidabile rissa fra i famigli del Savorgnan e quelli dei Turriani; i contadini ed i popolani accorsero a dar man forte al loro capo, furono sfondate le porte dei palazzi patrizi, dato il sacco, alcuni incendiati, uccisi e smembrati nobili e famigli di parte strumiera e per tre giorni continui, dal giovedì grasso sino al sabato sera durò il tumulto nella città caduta interamente in mano ai ribelli, così che le robe degli uccisi si vendevano a pubblico incanto come se fossero appartenute a giustiziati od a banditi.

L'incendio della città passò rapidamente nel contado. Il sabato furono abbruciati e saccheggiati i castelli di Villalta, di Brazza e d'Arcano, la domenica mattina, dice un contemporaneo «ai sentivano in ogni parte tumulti o si vedevano accesi i foghi» bruciavano i castelli di Sussans, Colloredo, Caporiacco, Tarcento, Fagagna, S. Daniele, Spilimbergo, erano posti a ruba quelli di Moruzzo, Zoppola, Casano, e Varmo, ed altri, i castellani messi in fuga colle loro famiglie le costretti a rifugiarsi taluni nei boschi e nelle spelonche, i più fortunati in qualche castello rimasto intatto come Pers, oppure a Venezia o nelle terre forti oltre il Tagliamento.

Il governo veneto fu fiacco ed incerto nella repressione: non seppe né punire né difendere, così che il Savorgnan spaventato cercò ricovero presso gli Austriaci, pur suoi nemici. A trarre atroci vendette di lui e dei suoi partigiani cittadini e rustici ci pensarono poi i castellani resi più arditi dalla sua defezione. Il Candido, di parte strumiera, racconta: «quasi tutti gli consiglieri di così triste opera come rubatori furono senza misericordia consumati. Alcuni furono smembrati, ed altri rotto il collo, molti ne perirono ammazzati, alcuni gittati in pozzi profondissimi, altri annegati».

Il moto rivoluzionario fu così soffocato nel sangue; non ristettero però i rustici dall'agitarsi per ottenere dal governo veneto riforme a loro favore, e tutta una serie di leggi fu diretta a tale scopo.

Come fu già detto nulla prova che i moti friulani abbiano comunanza d'origine con quelli tedeschi.

Ma se mancano ragioni per credere ad un intervento di comuni agitatori, e se manca pure il substrato filosofico che deriva alla Germania dal movimento religioso iniziato col concilio di

Costanza, ben altri caratteri dimostrano nei due moti una parentela dovuta a fattori morali ed economici corrispondenti. Ed anzitutto l'unione della plebe cittadina colla rustica che s'avvera in Germania come presso di noi. Per la prima volta, dopo molti secoli, le due classi s'intendono e cercano di resistere insieme contro le pretese dei nobili cittadini e campagnoli e di ritorcere su di essi una parte degli aggravi che ogni di più si rendevano penosi.

Dagli atti del parlamento e dalle suppliche degli stessi contadini a Venezia risce chiaro come questi fossero oppressi da insopportabili oneri e da ogni sorta di sventure. Nelle incursioni dei Turchi, dice una supplica, erano stati «menati via gli figlioli e brusate le sue case» e nelle guerre uccisi molti di loro. Nel 1503 il parlamento prega la signoria di liberare i contadini dai tanti carriaggi imposti per utilità dell'arsenale, delle prestazioni d'opera per le fortificazioni, dalle tasse ordinarie e straordinarie per il mantenimento delle milizie, per pagare gli alloggi di queste, per le fortificazioni di Treviso, infinite prestazioni personali gravose in special modo per la vastità della provincia, tutto ciò poneva i poveri contadini in condizioni lamentevoli.

Ma altre cause ancora aumentano il disagio: anzitutto l'usura ed il mantenimento dei canoni in natura. Questo sistema antiquato portava, in quei tempi in cui eran gravissime le variazioni dei prezzi, forti danni ai debitori G. B. di Cergneuv avverte per esempio che nel 1539 dal luglio all'ottobre il prezzo del frumento crebbe da L. 9 a L. 16 lo staio; i debitori, come avverte la domanda fatta dal popolo di Udine nel 1533, finivano col rispondere talvolta in ragione del 30 o 40 per cento. Ciò aumentava l'odio contro i nobili dei quali alcuni non sdegnavano tali operazioni di credito.

Oltre a ciò motivi di malumore portavano dai pascoli e dalle culture. Qui come ovunque erano in pieno vigore i diritti di pascolo non solo nelle comunaglie e nei prati, ma anche nei campi dopo il raccolto, diritti che durarono poi malgrado le esortazioni degli scrittori di cose agrarie, anche dopo la caduta della Repubblica. Questi diritti erano occasione di conflitto perchè i proprietari cercavano di limitarli facendo impianti di viti, gelsi ed alberi da frutto escludendo dalla pastura alcuni terreni chiudendo i sentieri in certi periodi dell'anno; altri nobili s'arrogavano il diritto di introdurre nel territorio del villaggio soggetto a pascolo comune, bestiame estraneo verso compenso, con danno evidente degli altri comunisti, ed anche di alienare od usurpare parte di tali beni comunali come ci mostrano le leggi venete.

Una lotta profonda agitava pertanto le due classi; i feudali erano sospinti dal bisogno di denaro che sorgeva dall'accrescersi degli aggravi pubblici, dalle frequenti domande di donativi da parte della Repubblica, dal costo maggiore della vita che aveva perduta la primitiva frugalità, dall'abituale residenza nelle città dove sostenevano il paragone dei veneti magistrati e dei ricchi mercanti, dal moltiplicarsi dei rami di una singola famiglia; da ciò gli sforzi incessanti per aumentare i redditi e la lotta contro gli antichi sistemi di cultura estensiva difesi tenacemente dai contadini.

Il Parlamento cercò, con leggi dominate da spirito di parte, di assicurare la vittoria completa ai proprietari, ma la Repubblica veneta cassò le disposizioni.

Ormai al di sopra degli organi delle antiche classi dominanti feudali ed ecclesiastiche sedeva arbitro lo stato veneziano ed era facile che nei patrizi veneti sorgesse, di fronte ai nobili di terraferma, il concetto di un interesse generale superiore ai particolari dei proprietari, dacchè Venezia traeva ancora le fonti della sua ricchezza molto più dai traffici e dagli affari mobiliari che dagli immobiliari. Non dobbiamo quindi meravigliarci, se vediamo la legislazione veneziana cercar di sollevare contro i contadini provvedimenti i rustici oppressi.

Già nel 1517 si ordina che i deputati del parlamento non potessero ordinare ai contadini od ai comuni rustici prestazioni d'opera a vantaggio di persona alcuna di qualsiasi grado essa fosse.

Si determinò nel 1510 il saggio legale dei canoni livellari, le questioni relative agli ammortamenti furono affidate a proviviri. Nella questione dei pascoli il governo tenne fermi i diritti dei rustici su quello che si poteva dire il complemento economico del podere; rimasero ferme le prescrizioni dirette contro le arbitrarie deli-

berazioni di comuni rustici in cui si riducevano a pascolo campi di proprietà, ma si vietarono severamente le vendite ed appropriazioni di comunaglie compiute da costoro.

Altri provvedimenti furono diretti a mitigare l'asprezza delle costituzioni relative ai danni dati. Così si vietò ai rettori di terraferma di procedere in via criminale quando il danno non superasse le L. 100, ordinando poi che la pena non dovesse mai superare in tali casi l'ammontare del danno; principio, come si vede, di ben alta umanità! Inoltre venne esteso al Friuli il vigore della ducale di Pietro Mocenigo in cui si escludeva la pignorazione per debiti pubblici e privati, degli strumenti del lavoro agricolo: falci, carri, aratri degli animali da tiro e da soma, e dei letti su cui i miseri contadini *jacent et quiescunt a laboribus suis*.

Tali provvedimenti per quanto utili ai lavoratori delle campagne o degni d'essere raccolti nelle legislazioni più illuminate, sono ancor poca cosa però in confronto della grande riforma che la Repubblica compì in favore dei rustici quando loro concesse una rappresentanza separata che ne amministrasse gli interessi e ne difendesse le ragioni di contro ai castellani, ecclesiastici e cittadini nel Parlamento.

Questa riforma della costituzione friulana ha davvero un'importanza eccezionale; negli stati assoluti che si formarono dopo il 500 si prese sovente cura degli interessi dei contadini di fronte ai nobili, ma ciò soltanto per assicurare la produzione agricola necessaria al benessere pubblico, per il quale conveniva por argine allo spietato sfruttamento dei lavoratori da parte dei proprietari, ma senza che perciò si desse alcun diritto agli interessati d'esser sentiti a tal proposito; negli altri stati che avevano ancor serbati gli ordini parlamentari, questi erano costituiti soltanto dalla classe padronale e la *povera gente* non vi trovava posto; soltanto nel Wurtemberg e nel Tirolo ed in qualche altro paese germanico troviamo, per eccezione, istituti rispondenti ai friulani. Certo, questo sistema risente ancora degli ordinamenti medievali in cui le classi sono raccolte ciascuna in se stessa, ma l'aver dato modo a tutte di far valere legalmente i propri diritti ed interessi mentre uno stato sufficientemente forte stava al di sopra, a garantire l'ordine e l'interesse generale è, nello svolgimento del diritto pubblico, qualcosa che supera di molto la costituzione dei precedenti governi di classe, mentre limita la cupa tirannide dei nuovi stati polizieschi che s'andavano costituendo.

La politica veneziana non poté naturalmente portare ai contadini, d'un tratto, il benessere; le carestie, le pesti, le guerre frequenti eran mali cui ben poco poteva ovviare un governo. Roberto di Spilimbergo avverte nella sua cronaca che nel 1523 morirono di fame in ogni paese del Friuli a centinaia i poveri. La stessa repubblica, spinta da ineluttabili necessità toglieva da un lato quello che dava dall'altro.

Tuttavia, da quanto s'è detto, sembrami si possa affermare che, quando non fu turbata da straordinarie traversie, la politica veneziana verso gli agricoltori friulani fu provvida ed accorta; essa pare ispirata soprattutto a due principi: quello di favorire la produzione agricola impedendo che essa fosse diminuita da disordini sociali, e l'altro di mantenere integra una classe di agricoltori cointeressata alla produzione non permettendo che questa scadesse sino a divenire un miserabile proletariato. Ad essa si deve se il colonato parziario non fu abbattuto nel sec. XVI, dall'avidità dei proprietari di null'altro studiosi fuor che d'impinguare il proprio bilancio.

Fu dannosa una tal politica alla trasformazione economica agraria da estensiva in intensiva che si disegnava nelle numerose piantagioni di viti, gelsi e frutteti fatte da padroni nel sec. XVI a limitazione del pascolo? Non sembra, dacchè le memorie successive si mostrano come queste culture specializzate avessero raggiunto notevole estensione, la politica veneziana ottenne soltanto che la trasformazione avvenisse più dolcemente. Le leggi protettive dei comuni rurali limitarono gli arbitrii dei proprietari, le misure di polizia contro i danni recati ai nuovi impianti impedirono le rappresaglie dei rustici, e tolta così l'asprezza al conflitto i risultati posteriori dimostrarono come i vecchi patti colonici potessero adattarsi benissimo alle nuove economie.

P. S. Leicht

La medichessa saggia.
— Il signore ha un po' di febbre. Perché è così agitato?

— Ah, signora dottoressa! E' questo un mio vecchio male! La vista della bellezza femminile mi mette la febbre.

— E allora prenda moglie, è il mezzo migliore per diventare nemico delle donne.

La novella del giorno La storia del parroco

La vecchia contessa di Saville, ritirata nel suo castello di Rocher, per allevare il figlio e la moglie e la nuora, i tre nipotini — un maschiotto e due femmine — voleva un gran bene al parroco del comune di S. Antonio del Rocher e diceva di lui: «E' un ottimo cuore!».

Era un vecchio alto, dai capelli bianchi, che officiava nel paese da più di vent'anni e che era assai ben voluto dai contadini che spesso dicevano di lui: «E' un gran bravo uomo!».

Tutti i giovedì, egli veniva a passare la serata presso la contessa ed entrambi erano uniti l'uno all'altra da una calda e sincera amicizia. Con una mezza parola si mettevano quasi sempre d'accordo, avendo, l'una e l'altro, l'ingenua bontà dei cuori semplici.

Una sera, dopo un lungo silenzio, la contessa gli disse:

— Via, don Manduit, dite dunque qualche cosa di voi stesso... Insomma fatemi la vostra confessione.

Il prete restò un momento pensoso, poi disse:

— Non ero nato per la vita ordinaria...

Me ne sono per fortuna accorto in tempo, e, spesso, più tardi, ho dovuto constatare di non essermi ingannato.

I miei genitori, merciai a Verdier, ed abbastanza agiati, avevano formato su di me, dei grandi progetti, — dei progetti ambiziosi. Perciò fui messo in collegio giovanissimo...

— Ah! non ci s'immagina facilmente quel che soffrì nel collegio un fanciullo, solo per la separazione e per l'isolamento. Quella vita uniforme, priva di tenerezza, se buona per gli uni, è intollerabile per gli altri. I piccoli esseri hanno sovente il cuore più sensibile di quanto si creda e col richiuderli troppo presto, lungi da coloro che essi amano, si può sviluppare in essi all'eccesso, una sensibilità che s'esalta e diventa morbosa e pericolosa.

Raggiunsi i sedici anni. Da questa disposizione a soffrire di ogni cosa mi venne una eccessiva timidezza. Sentendomi inerme contro qualsiasi assalto del caso e del destino temei tutti i contatti e tutti gli eventi.

Vivevo in allarme sotto la perpetua minaccia di una sventura ignota e sempre aspettata.

Non osavo parlare né agire in pubblico.

Avevo la sensazione che la vita è una battaglia, una terribile lotta in cui si riportano spaventosi colpi, dolorose ferite, onde io invece di nutrire la lieta speranza dell'indomani, ne serbavo solo il timore confuso e sentivo il desiderio di nascondermi, d'evitare un combattimento in cui sarei stato di sicuro vinto ed ucciso.

Compiuti gli studi, mi si concessero sei mesi di licenza, durante i quali avrei dovuto scegliere una carriera. Un avvenimento semplice m'illuminò ad un tratto, mi svelò lo stato morboso del mio spirito, mi additò il pericolo, e m'indusse a fuggirlo.

Nella via centrale di Verdier, piccola città circondata da pianure e boschi, c'era la casa dei miei genitori, tanto rimpiana, tanto desiderata, e lungi dalla quale ora passavo le intere giornate.

Avevo avvertito in me il risveglio di sogni giovanili e me ne andavo solo solo per la campagna perchè spiccasero il volo.

Mio padre e mia madre, tutti intenti al loro commercio e preoccupati del mio avvenire, s'intrattenevano con me soltanto del loro negozio e della mia carriera. Mi amavano da quelle persone pratiche e positive che erano, colla ragione assai più che col cuore; ed io vivevo chiuso nei miei pensieri, tremante nella mia eterna inquietudine.

Ora, una sera, dopo una lunga corsa mentre m'affrettavo verso casa per non giungervi in ritardo, scorsi un cane che mi correva incontro, specie di cane spagnuolo di pelo rosso, magrissimo, con lunghe orecchie ricciute.

Si fermò a dieci passi di distanza ed io l'imitai. Allora si pose ad agitar la coda, avvicinandosi a passi contati, con timidi movimenti del corpo, piegando sulle zampe come per implorarmi e muovendo adagio adagio la testa. Chiamatolo, fece mostra di strisciare in un atteggiamento sì umile, triste e supplichevole, che mi vennero le lagrime agli occhi. Mossi verso di lui, che scappò, poi tornò; misi un ginocchio a terra, invandogli carezze per attirarlo a me; e quando finalmente l'ebbi a portata di mano, lo lasciai dolcemente e con precauzioni infinite.

Fattosi animo, si rialzò a poco a poco, mi posò le zampe sulle spalle e mi leccò la faccia; poi mi seguì fino a casa.

Fu il primo essere che amai con passione, perchè corrispondeva alla mia tenerezza, che certamente fu esagerata

e ridicola. Mi pareva confusamente che noi due fossimo due fratelli smarriti sulla terra, sì l'uno che l'altro isolati e inermi. Non si staccava da me per un sol momento, dormiva a piedi del mio letto, mangiava a tavola, malgrado il malcontento dei miei genitori, e mi seguiva nelle mie solitarie passeggiate.

Spesso mi fermavo sulla sponda d'un fosso e mi sedevo sull'erba e Sam, accorrendo, mi si sdraiava vicino e mi sollevava la mano col muso, per invitarmi ad accarezzarlo.

Un giorno, verso la fine di giugno, mentre si percorreva entrambi la via di Saint-Pierre-de-Cahvrol, scorsi venire la diligenza di Roveau, trascinata al galoppo di 4 cavalli, colla sua cassetta gialla e l'imperiale protetta dal tetteuccio di cuoio nero. Il postiglione faceva schioccare la frusta; un nembro di polvere s'innalzava sotto le ruote del pesante veicolo; allorché il carrozzone stava per sorpassarmi, d'improvviso Sam gli si slanciò dinanzi, spaventato forse del fracasso e volendo venirmi vicino; ma, urtato dallo zoccolo d'un cavallo, lo vidi rotolare, rialzarsi, ricadere, sulle 4 zampe, poi la diligenza subì 2 forti scosse, e subito dopo vidi, dietro ad essa, in mezzo alla polvere, agitarsi qualcosa sulla strada...

La povera bestia era stata quasi tagliata in 2; le interiora le pendevano dal ventre lacerato, uscivano fuori, insieme a flotti di sangue. Essa tentò di rialzarsi, di camminare, ma solo le zampe anteriori erano in grado di muoversi e con esse sparava la terza, come per scappare una buca, mentre pazza di dolore, cacciava terribili urli.

Dopo brevi istanti, morì. Non posso esprimere ciò che provai e quanto abbia sofferto.

Stetti chiuso in camera per 1 mese; finché, una sera, mio padre, furibondo nel vedermi in un tale stato d'animo per sì lieve causa m'investì gridando:

— Che sarebbe mai, su tu dovessi essere colpito da un vero dolore, se tu avessi a perdere la moglie, i figli! Non è permesso esser stupidi a tal segno! Codeste parole mi rimasero fitte nella testa torturandomi; — «Che sarebbe mai se tu dovessi esser colpito da un dolor vero, se tu avessi a perdere la moglie, i figli!»

E cominciai a vederli chiaro in me. Capii, perchè pigliassero ai miei occhi importanza di catastrofe tutte le piccole miserie quotidiane; m'avvidi d'essere organizzato in modo da soffrir d'ogni cosa moltiplicata dalla mia sensibilità malata; e fui colto da un atroce paura della vita. Essendo senza passioni e senza ambizioni, decisi di rinunciare alle gioie possibili per evitare i sicuri dolori di passare l'esistenza, che è breve al servizio dei miei simili, di sollevare le loro pene e di godere le loro gioie. Non provando direttamente né queste né quelle, non ne avrei sentito se non le emozioni affievolite.

Eppure se sapeste come le altrui miserie mi tormentano, mi straziano! Ma quello che sarebbe stato per me intollerabile patimento s'è tramutato in commiserazione, in pietà.

I dolori a cui assisto a ogni momento, non li avrei sopportati, se ne fosse stato colpito il mio cuore. Non avrei potuto veder morire un mio figlio senza morire io stesso. Ed ho sempre paura degli avvenimenti, dell'avvenire; e la sola vista del prociaccia che mi viene incontro, mi mette un brivido addosso, sebbene ormai non abbia più nulla da temere.

Il prete tacque. Mirava il fuoco del caminetto come per isorgervi cose misteriose, tutta l'esistenza che avrebbe potuto condurre se fosse stato più coraggioso contro il dolore. Poi disse sommessamente:

— Ho avuto ragione. Non ero fatto per questo mondo.

La contessa, dopo un lungo silenzio, rispose:

— Se non avessi i miei nipoti, non mi sentirei la forza di vivere.

Il parroco allora s'alzò senza aggiungere parola; la vecchia signora lo accompagnò sino all'uscio che dava sul giardino, e, dopo aver guardato immergersi lenta nel buio la sua grande ombra, rischiarata dal riflesso della lampada, tornò a sedersi dinanzi al fuoco, e pensò a tante cose, alle quali non si pensa, mai quando si è giovani.

Guy de Maupassant

SEMPRE

Il «Gran Prix» di 20 mila franchi vinto da un italiano

Montecarlo, 11. — Oggi nel pomeriggio, dopo tre giorni di gare antichissime, si è avuto la finale per il «Gran Prix» di Montecarlo, dotato di 20,000 franchi di premio; che con le percentuali delle iscrizioni oltrepassa i 35,000 franchi. Vincitore di tale premio fu il signor Cacciari di Bologna, che colpì 21 piccioni su 21; secondo il c. Ettenburg con 20 su 21; terzo l'americano Moncorger con 15 su 16; quarto l'inglese Wilder con 14 su 15,

La confusione delle tasse nel Nord America

La corrente d'emigrazione verso gli Stati Uniti, che va assumendo proporzioni sempre maggiori, costituisce un fenomeno unico nella storia del mondo: dal 1820 alla metà dell'anno scorso 25 milioni di Europei varcarono l'Atlantico per stabilirsi nell'America del Nord! Fino alla metà del secolo scorso gli emigranti appartenevano quasi esclusivamente alla razza anglo-sassone: nel decennio 1860-70 il 90 per cento dei nuovi venuti veniva fornito dalle Isole Britanniche, dalla Germania, dalla Scandinavia e dal Canada, paesi che dettero solamente il 41,8 per cento nel 1890-1900. Invece l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Russia, che nel 1890 erano rappresentate solo dall'1 per cento, riversarono complessivamente nel solo anno 1907 ben 900 mila individui sulle coste degli Stati Uniti.

Notevole soprattutto lo sviluppo preso dall'immigrazione italiana, rappresentata nel 1876 da 20 mila persone e da 300 mila nel 1907. Il signor Ripley ha tentato una classificazione per gruppi geografici degli immigranti dell'anno 1907, esposta nel seguente specchio: razza alpina 194.000, razza semitica 146.000, razza mediterranea 330.000, razza slava 330.000, razza teutonica 194.000.

La confusione delle razze derivante da questa variopinta immigrazione è quasi inconcepibile per un Europeo. Un solo casamento di New York è abitato da 1400 persone, appartenenti a venti nazionalità diverse. Vi sono più Irlandesi a Boston che a Dublino, più Italiani a New York che a Roma. New York è anche la più grande città israelita del mondo, con 800 mila ebrei, e Pittsburgh ha una popolazione serba maggiore della stessa Belgrado.

Di fronte a queste cifre, l'autore si domanda se la razza anglo-sassone potrà assorbire tutti questi elementi diversi, creando un tipo nazionale unico, o se non deve temersi ogni razza resisterà all'ambiente, conservando la propria individualità e creando negli Stati Uniti uno scacchiere etnico simile a quello dell'impero austro-ungarico o dei Balcani.

Asterischi e parentesi

— Un competente.
Il Duca di Devonshire teneva una scuderia da corsa; e sul serio o per ridere, mostrava di credere alle "profezie" di un giornale di sport. Una volta dopo il Derby, un amico gli si avvicinò: «Vede (che bel giornale) Sei dei suoi redattori a profetizzarono che sei cavalli avrebbero vinto: correvano sette cavalli in tutto, e il vincitore è il settimo, che nessuno di quei profeti aveva preso in considerazione. Che ne dite ora?»
— Dico — osservò il Duca, con olimpica tranquillità — che in quel giornale c'è posto per un altro profeta.

— A Montecarlo.
Il barone Z... presta un biglietto da mille franchi ad un suo amico, poi va a fare un giro per le sale. Dopo qualche tempo ritorna, e domanda all'amico: — Ebbene, il tuo biglietto ha partorito dei piccini?...
— Dei piccini... ma sì, guarda... soltanto è morto il padre! — risponde il giocatore mostrandogli con aria contrita due biglietti da cento franchi.

— La cameriera sincera.
Oggi è sabato, giorno di pulizia, dunque si raccomanda di pulire per bene il rame e tutti gli oggetti di ottone.
— Va bene, allora mi favorisca i suoi gioielli.

— Galanteria.
Lei — Come può dirmi bella se ho un naso terribilmente rivolto all'indietro?
Lui (in tono galante) — Tutto ciò che si può rimproverare al suo naso si è che dimostra poco buon gusto nel fuggire da una bocca così perfetta e adorabile.

Bollettino meteorologico
Giorno 13 febbraio ore 8 Termometro +4.
Minimo aperto notte +2,5 Barometro 745.
Stato atmosferico: vario Vento S.
Pressione: crescente Ieri: Ventoso
Temperatura massima: +6,9 Minima: 3,5
Media: +4,83 Aequa caduta 12,5

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE
per Pontebba: Lusso 5,8 — O. 6 — D. 7,38 — O. 10,35 — O. 15,44 — D. 17,15 — O. 18,10.
per Cormons: O. 5,45 — O. 8 — O. 12,35 — M. 15,45 — per Venezia: O. 4 — A. 8,20 — D. 11,25 — A. 13,10 — A. 17,30 — D. 20,5 — Lusso 20,32.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — M. 8 — M. 13,11 — M. 16,30 — M. 19,15.
per Cividale: M. 5,20 — A. 8,35 — M. 11,15 — A. 13,5 — M. 16,15 — M. 20.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13,11 — M. 19,27.
ARRIVI A UDINE
da Pontebba: O. 7,41 — D. 11 — O. 14,41 — O. 17,9 — da Cormons: M. 7,38 — D. 11,6 — O. 12,50 — O. 15,30 — O. 19,42 — O. 22,55.
da Venezia: A. 3,20 — Lusso 4,55 — D. 7,43 — O. 10,7 — A. 12,20 — A. 15,50 — D. 17,5 — A. 22,50.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 3,30 — A. 8,4 — A. 13 — M. 15,3 — M. 18,3 — M. 21,45 — da Cividale: M. 7,40 — M. 9,51 — M. 12,55 — M. 15,7 — M. 18,57 — M. 21,15.
da Trieste-San Giorgio: A. 5,30 — M. 15,3 — M. 21,45.

TRAM UDINE-S. DANIELE
Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemina): M. 8,25 — M. 11,35 — M. 15,10 — M. 18,45.
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemina): M. 8,35 — M. 12,51 — M. 15,9 — M. 19,15.

Richiamo di un medico sopra una sua speciale prescrizione.

“Una speciale prescrizione della Emulsione SCOTT che io faccio sovente, è per le nutrici con deficienza di secrezione latte e me ne sono trovato soddisfatto, sia per la donna, come per il bambino, il cui peso aumenta considerevolmente e vengono facilitate le funzioni intestinali.”

Dott. Gustavo V. Canton
Medico-Chirurgo-Ostetrico.
A questa dichiarazione non rimane altro da far seguire se non che la

EMULSIONE SCOTT

è un completo rigeneratore delle forze, altrettanto efficace quanto piacevole al palato. Non è a supporre però che una qualsiasi altra emulsione produca gli stessi effetti, perciò i signori medici prescrivono la Emulsione SCOTT e non le altre. La marca di fabbrica, “pescatore con un grosso merluzzo sul dorso”, posta sulla fasciatura delle bottiglie della Emulsione SCOTT, è la marca di autenticità del prodotto

accreditato.
La Emulsione SCOTT trovata in tutte le Farmacie.



Prossima riapertura della MACELLERIA BELLINA GIUSEPPE

Il sottoscritto si pregia portare a conoscenza del pubblico che Giovedì 11 corrente riaprirà la sua Macelleria sita in via Mercerie N. 6, per l'esclusiva vendita di

Carne di Vitello di 1ª qualità ai seguenti prezzi:

I taglio L. 1,60 al kg.
II ” ” 1,30 ”

Certo di vedersi onorato come nel passato da numerosa clientela, anticipa i più vivi ringraziamenti.

Dev.mo
BELLINA GIUSEPPE

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del Bestiame è

LA QUISTELLESE

premiata Associazione Nazionale con sede in Bologna.

Agente Generale per la sezione di Udine sig. Cesare Montagnari
Via Mazzini 9 — Udine — Telefono 2-83.

CASA DI SALUTE del Dottor METULLO COMINOTTI

— (TOLMEZZO) — per Chirurgia Generale Ostetricia - Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanza di degenza da due a un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore: Dott. M. COMINOTTI
Segretario: Rag. G. B. CACITTI

LA CURA

più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è

L'AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China-Rabarbero
tonico digestivo ricostituente

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure moderne, efficaci, a base di Terapia Fisica e, quindi, di efficacia assoluta nell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino, unico in Europa, fondato (nel 1892) e diretto dallo Specialista dott. L. GUIDO SCARPA, Direttore della Sezione « Malattie di Petto » nel Policlinico Generale.

Guarigione dell'Emfisema Polmonare e dell'Asma, dei postumi di Influenza; guarigione della Tuberculosis Polmonare in 1° stadio e delle Pleuriti con un nuovo metodo proprio fisio-meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi, non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle tubercolosi avanzate e nella stessa vera fisiopolmonare come pure in tutte le Malattie dell'Apparato Circolatorio (Vizi valvolari, Arteriosclerosi, Aneurismi, Nervosi del cuore, ecc., Consultazioni tutti i giorni dalle 17 alle 19. Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19. Consultazioni a tariffa ridotta per i signori Maestri, Maestre, Sottufficiali, piccoli Esistenti, Operai a loro famiglie, cui si concedono la cura a tariffa ridottissima, cioè contro rimborso dei soli 3/5 delle spese vive di costo. Chiedete opuscoli e chiarimenti che vi inviamo gratis.



Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedio nelle Pertossi (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle Affezioni bronco-tracheali, nelle Bronchiti, nel Grippe (Influenza), nella Tuberculosis polmonare incipiente, nelle Pleuriti (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiaini negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettata istruzione unita alla bottiglia.

Lire 2,25 il flacone - per posta 0,80 in più
Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASS
di A. MANZONI & C.
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Per fine Stagione!

La sottoscritta si pregia avvertire la sua Spett. Clientela, che per fine stagione mette in vendita a prezzi di vera liquidazione tutta la rimanenza della merce invernale.

Le Signore approfittino di questa specialissima occasione.
IDA PASQUOTTI-FABRIS

Apertura il 13 febbra o
“BIRRA MORETTI,”
UDINE
N. 6 — Via Rialto — N. 6

Nuova BIRRERIA nel locale completamente restaurato dell'ex Osteria « Al Commisario ». — Deposito e spaccio alla spina, direttamente dal barile, della rinomata « BIRRA MORETTI » di Udine, più volte premiata. — Piccolo (da 1/4) cent. 15, Grande (da 1/2) litro) cent. 30 Per esportazione, anche in casse complete, cent. 30 la bottiglia da 1/2 litro. — Vini scelti nostrani, Liquori, Consommè, Paprika-Goulaach, Raffreddi.

Conduttore: Antonio Silvestri

GLI AUTOMOBILI
ITALA
FIAT
PEUGEOT
sono i MIGLIORI DEL MONDO

Garage Friulano - ing. Fachini e C. - Udine

OCCASIONE FAVOREVOLE PER FINE STAGIONE LIQUIDAZIONE

di tutta la Pellicceria confezionata per Signora, Uomo e Bambini

Magazzini Pelliccerie
AUGUSTO VERZA
Mercatovecchio N. 5 e 7 — Udine

UDINE — Via Teatri N. 1 — UDINE
CAMPIONARIO DI ARTICOLI BREVETTATI
Antica Ditta GODIN di Francia



CUCINE ECONOMICHE

tutte in ghisa maleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in ghisa, inossidabili LISCIVATE PORTATILI di più grandezza

Caminetti, Caloriferi, Vasche di bagno, Riscaldatori, Lavabos e fontane, Pompe d'ogni genere, Apparecchi inodori, Sedili alla turca di diverse specie, Orinatori di tutte le forme, Articoli per serra, Vasi per giardini, Bordure, Porta Bonardini, a smalto e nichelati, Lettere e cifre per insegne.

Dopo: Itario F. BRANDOLINI Udine e Stazione per la Carnia

Angelo Via Rialto, 19

Fabbrica TIMBRI di Gomma (Consegna anche in due ore)

Incisioni su qualunque metallo

Placche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI Longines, Omega, Roskopf, ecc.

PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA

Unico Negozio
in
UDINE
Via Mercatovecchio 6



Macchine Singer e Wheeler & Wilson

unicamente presso la Compagnia Singer per Macchine da cucire
Esposizione di Milano 1906 — 2 grandi premi e altre Onorificenze
Tutti i modelli per L. 250 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis
Macchine per tutte le industrie di cucitura. — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: marletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.; eseguiti con la macchina per cucire DOMESTICA BOBINA CENTRALE, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
Corso Vittorio Eman. 58
CIVIDALE
Via San Valentino 9



AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

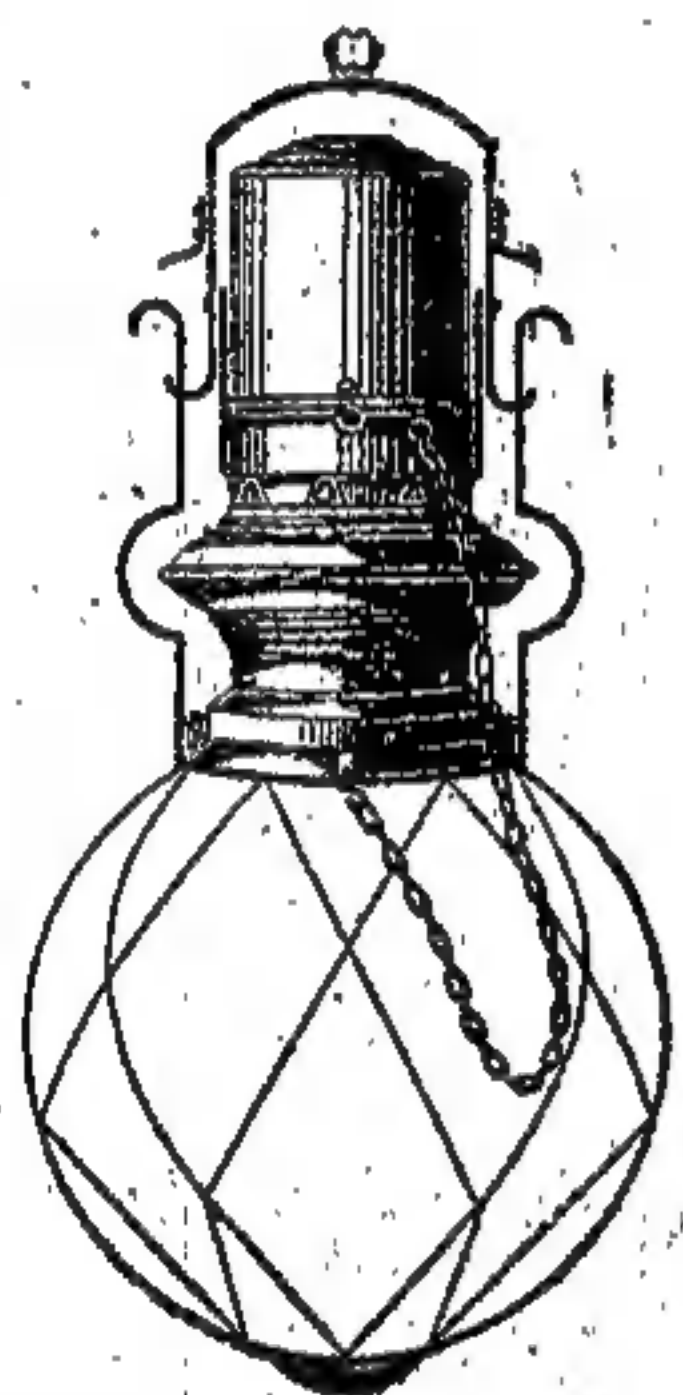
il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del
Cognac "LA VICTOIRE",
Grand Cognac 1890
Cognac fino Champagne ***
Vieux Cognac

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE



LAMPADE AD ARCO
ACCUMULATORI
Telefoni - Suonerie
IMPIANTI A LUCE
FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio
UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

(6) Cura dell'alcoolismo L'ubriachezza non esiste più

Un campione di questa meravigliosa polvere Coza viene spedito gratis.

Può essere somministrato nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore risca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni!

La POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcoliche (vino, birra, grappa, liquori, ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'intorpidito possono dargliela a sua insaputa e senza che egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

La POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa ricondusse più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda un opuscolo con attestati ed un campione gratis. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiati indiat.

I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta.

Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al
Coza House, 76, Wardour Street,
LONDRA, 389 (laghilterra)

Depositi a Udine: Pini Zulliani, L.V. Beltrame piazza V.E. L. Biassoli.

FRANCESCO COGOLO GALLISTA

munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.



UDINE - Via Savorgnana, 16
Si reca anche a domicilio

Rimedio unico ed efficace
contro il dolore dei
DENTI
senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni fascina contiene:

- gr. 2500 Etere Soli
- 2500 Clorof.
- 025 Tint. Op.
- 0085 Tint. Az.

Il costo di ogni fascina di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta, e in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.



TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni
Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BRUHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute
Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac simile qui sotto)
(Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.)

G. advellesime al palato e di effetto pronto e sicuro

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le farmacie



OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(Fascina di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.
Deposito e vendita da **A. Manzoni & C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per Istituti di educazione e Comunità Religiose, si spedisce **Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.**

Latta di circa Kg. 3 1/2 L. 22.50 } Franco di porto e imballaggio in

7 1/2 L. 22.50 } qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI & C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffeta, del Touristen)
contro i **GALLI-INDURIMENTI** è quello di cui tutti i rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTE-RIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERIAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti gli altri rotoli non che imitano coi caratteri esterni della confezione, e se ne fa richiesta a "Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.60.